

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 7-ter, novellando l'articolo 115 del testo unico degli enti locali in materia di privatizzazione delle aziende speciali degli enti locali, introduce una nuova normativa sulla privatizzazione degli enti e delle aziende delle regioni a statuto ordinario e ad autonomia speciale, fermo restando quanto stabilito dalla legislazione regionale in materia,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento un relazione sul numero degli enti e delle aziende coinvolte nel processo di privatizzazione nella regione Calabria.

9/6176/**135**. Rainisio.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 7-ter, novellando l'articolo 115 del testo unico degli enti locali in materia di privatizzazione delle aziende speciali degli enti locali, introduce una nuova normativa sulla privatizzazione degli enti e delle aziende delle regioni a statuto ordinario e ad autonomia speciale, fermo restando quanto stabilito dalla legislazione regionale in materia,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento un relazione sul numero degli enti e delle aziende coinvolte nel processo di privatizzazione nella regione Sicilia.

9/6176/**136**. Ranieri.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 7-ter, novellando l'articolo 115 del testo unico degli enti locali in materia di privatizzazione delle aziende speciali degli enti locali, introduce una nuova normativa sulla privatizzazione degli enti e delle aziende delle regioni a statuto ordinario e ad autonomia speciale, fermo restando quanto stabilito dalla legislazione regionale in materia,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento un relazione sul numero degli enti e delle aziende coinvolte nel processo di privatizzazione nella regione Sardegna.

9/6176/**137**. Rava.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-quaterdecies, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie della quaglia.

9/6176/**138**. Nicola Rossi.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie della pernice.

9/6176/**139**. Rossiello.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie della lepre.

9/6176/**140**. Rotundo.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività

venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie del fagiano.

9/6176/**141**. Ruggia.

La Camera,

premesso che:

il testo che prevede la conversione in legge del decreto legge 30 settembre 2005 n. 203, così come modificato dal Senato, prevede al punto 10 e al punto li dell'articolo 11-*quaterdecies*, recante interventi infrastrutturali per la ricerca e per l'occupazione, una serie di stanziamenti finanziari per la promozione delle attività con finalità medico-sanitaria;

in particolare il punto 11 del medesimo articolo prevede specifici finanziamenti dedicati alla promozione del miglioramento del sistema ospedaliero nel nostro Paese, in modo da poter offrire ai cittadini alti livelli di assistenza sanitaria;

la Città di Padova, che vanta una facoltà di Medicina di grande prestigio oltre a centri di eccellenza riconosciuti, necessita da anni di un nuovo Polo Ospedaliero che sia in grado di soddisfare le esigenze di questo importante centro medico-ospedaliero;

tale esigenza è avvertita da più parti (soggetti istituzionali e operatori medico-sanitari), è considerata di vitale importanza per offrire un servizio di assistenza sanitario di buon livello, che tenga conto della crescita avuta in questi anni sia in termini di strutture che di utenza,

impegna il Governo

a programmare entro il 2005 un finanziamento pluriennale pari a 50 milioni di euro per la realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero di Padova.

9/6176/**142**. Ruzzante.

La Camera,

premesso che;

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie della beccaccia.

9/6176/**143**. Sabattini.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie della anatra.

9/6176/**144**. Sandri.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività

venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie del camoscio.

9/6176/**145**. Sasso.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie del capriolo.

9/6176/**146**. Sedioli.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie del cervo.

9/6176/**147**. Sereni.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi

di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie del daino.

9/6176/**148**. Siniscalchi.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disci-

plina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie del muflone.

9/6176/**149**. Soda.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, in particolare, disciplina la caccia agli ungulati al di fuori dei limiti temporali stabiliti dalla legislazione vigente, prevedendo che le regioni e le province autonome possano regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati sulla base di piani di abbattimento distinti per sesso e classi di età, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla legge n. 157 del 1992;

il dispositivo in esame rischia di produrre pericolose rotture al delicato equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e l'esercizio dell'attività venatoria, con conseguenze, a breve e in prospettiva, che sarebbe necessario monitorare attentamente,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sull'impatto che la nuova disciplina avrà sulla conservazione degli ungulati presenti sul territorio, con particolare riferimento alla specie del cinghiale.

9/6176/**150**. Spini.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione civile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

nella fase di programmazione degli interventi infrastrutturali, a tener conto dell'esigenza di garantire un adeguato collegamento agli aeroporti situati in aree geografiche maggiormente disagiate, avuto particolare riguardo agli aeroporti dell'Italia settentrionale.

9/6176/**151**. Stramaccioni.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione civile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

nella fase di programmazione degli interventi infrastrutturali, a tener conto dell'esigenza di garantire un adeguato collegamento agli aeroporti situati in aree geo-

grafiche maggiormente disagiate, avuto particolare riguardo agli aeroporti dell'Italia meridionale.

9/6176/**152**. Susini.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione civile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

nella fase di programmazione degli interventi infrastrutturali, a tener conto dell'esigenza di garantire un adeguato collegamento agli aeroporti situati in aree geografiche maggiormente disagiate, avuto particolare riguardo agli aeroporti dell'Italia centrale.

9/6176/**153**. Tedeschi.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione ci-

vile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

nella fase di programmazione degli interventi infrastrutturali, a tener conto dell'esigenza di garantire un adeguato collegamento agli aeroporti situati in aree geografiche maggiormente disagiate, avuto particolare riguardo agli aeroporti dell'Italia insulare.

9/6176/**154**. Tidei.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione civile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sul stato di attuazione degli interventi infrastrutturali programmati, avuto particolare riguardo agli aeroporti collocati nelle aree geografiche maggiormente disagiate.

9/6176/**155**. Tocci.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione civile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione semestrale sul stato di attuazione degli interventi infrastrutturali programmati, avuto particolare riguardo agli aeroporti collocati nelle aree geografiche maggiormente disagiate.

9/6176/**156**. Tolotti.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione civile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento, entro due anni dalla data di entrata in vigore della

presente legge, una relazione sullo stato di attuazione degli interventi infrastrutturali programmati, avuto particolare riguardo agli aeroporti collocati nelle aree geografiche maggiormente disagiate.

9/6176/**157**. Trupia.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca norme di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia tributaria e finanziaria;

l'articolo 11-*undecies*, in particolare, reca disposizioni concernenti lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, prevedendo il principio secondo cui la programmazione degli interventi infrastrutturali per il settore dell'aviazione civile, deve soddisfare in via prioritaria le esigenze dei collegamenti con gli aeroporti di interesse nazionale e, in particolare, con gli hub aeroportuali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, una relazione sullo stato di attuazione degli interventi infrastrutturali programmati, avuto particolare riguardo agli aeroporti collocati nelle aree geografiche maggiormente disagiate.

9/6176/**158**. Turco.

La Camera,

premesso che:

con riferimento alla questione relativa all'esenzione dell'ICI degli immobili di proprietà degli enti non commerciali;

la vigente disciplina contabile prevede, all'articolo 27, della legge n. 468 del 1978, l'obbligo di procedere all'individua-

zione di una copertura finanziaria per le leggi che pongono oneri per gli enti pubblici di qualsiasi natura essi siano;

l'assenza di effetti finanziari negativi sui bilanci degli enti locali, contenuta nella relazione tecnica del provvedimento, non appare sufficientemente suffragata;

l'esistenza di un contenzioso in materia, risolto recentemente dalla sentenza della Corte di Cassazione in favore dei comuni, sembra confermare l'ipotesi di una rilevanza di gettito per i comuni,

impegna il Governo

a verificare l'effettiva neutralità finanziaria della disposizione e a valutare l'opportunità di individuare meccanismi volti a compensare i comuni, ove dovesse apparirsi l'effetto di minori entrate.

9/6176/**159**. Michele Ventura.

La Camera,

in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 203 del 2005, tenuto conto della necessità di completare il processo di superamento delle privative ancora esistenti in materia, con riferimento all'ampliamento dei soggetti abilitati alla compilazione dei modelli 730,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di prevedere l'inclusione dell'esercizio di tale attività da parte dei revisori dei conti.

9/6176/**160**. Vianello.

La Camera,

premesso che:

nel provvedimento in esame vi sono numerose norme riguardanti i settori delle banche e delle assicurazioni, in particolare con riguardo agli inasprimenti della disciplina fiscale per essi prevista;

è possibile che essi siano scaricati indirettamente sui risparmiatori e sugli assicurati attraverso incrementi delle tariffe dei prezzi dei servizi;

l'esclusiva adozione di misure fiscali, pur destinate a colpire extraprofitti, rischia di apparire discutibile,

impegna il Governo

a valutare l'adozione di misure idonee a promuovere ed incentivare un maggior livello di concorrenza dei settori menzionati.

9/6176/**161**. Vigni.

La Camera,

con riferimento alla complessiva politica assunta dal Governo riguardo al personale dell'Amministrazione finanziaria;

tenuto conto, in particolare, delle disposizioni che prevedono, ulteriori assunzioni presso l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza,

impegna il Governo

a considerare la questione relativa al personale dell'Agenzia del Demanio il quale, se pur risulti che il 90 per cento di esso abbia optato per il transito nei ruoli dell'Amministrazione finanziaria, non ha ancora trovato una collocazione definitiva.

9/6176/**162**. Visco.

La Camera,

con riferimento alle misure per il rafforzamento della lotta all'evasione fiscale;

considerata, ai fini del raggiungimento dei fini ivi previsti, l'importanza della cooperazione tra livello centrale e livelli periferici, debba essere opportunamente affrontata;

premesso che questa non risulta efficacemente affrontata, non essendo chia-

rite le questioni relative all'accesso alle banche dati tributarie né risultando la previsione di forme di collaborazione più strette con il sistema del credito,

impegna il Governo

a prevedere forme di raccordo più stringenti tra amministrazione finanziaria ed enti locali e a valutare l'opportunità di individuare forme appropriate di coinvolgimento della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle entrate, anche prevedendo l'istituzione di un tavolo permanente di confronto.

9/6176/**163**. Zanotti.

La Camera,

con riferimento alle nuove disposizioni in materia di giochi e scommesse;

considerato che esse assegnano all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato la facoltà di definire con propri provvedimenti, oltre che la gestione della raccolta, anche ulteriori interventi per promuovere e sviluppare il gioco d'azzardo attraverso internet e altri strumenti ad elevato contenuto tecnologico, con il fine di incrementare l'offerta e sostenere la domanda,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere adeguate forme di controllo, non attualmente previste, onde evitare il grave rischio derivante dall'utilizzo di sistemi informatici da parte di soggetti minorenni; a valutare, inoltre, se i modesti effetti finanziari connessi alla disposizione citata giustificano i potenziali effetti negativi sul piano sociale ed i rischi connessi ad un incremento del gioco d'azzardo.

9/6176/**164**. Zunino.

La Camera,

premesso che:

lo sviluppo delle reti di comunicazione riveste particolare interesse strategico per l'innovazione del « Sistema Italia »;

il provvedimento in esame prevede una forte riduzione delle risorse dedicate a questo settore,

impegna il Governo

a rivalutare la situazione per garantire risorse sufficienti al fine di non penalizzare l'introduzione dell'innovazione tecnologica nel nostro Paese.

9/6176/**165**. Panattoni.

La Camera,

premesso che:

le emissioni radioelettriche costituiscono un problema per i cittadini e richiedono azioni adeguate di misura e di controllo;

il provvedimento in esame prevede una forte riduzione delle risorse destinate a queste attività,

impegna il Governo

a rivalutare la situazione per garantire risorse sufficienti al fine di non penalizzare le attività tese a salvaguardare la salute dei cittadini.

9/6176/**166**. Raffaldini.

La Camera,

premesso che:

il parere della IX Commissione permanente sull'AC 6176 propone come condizione « la soppressione delle disposizioni di cui agli articoli da 11-*sexies* a 11-*terdecies* — peraltro già contenute negli articoli da 4 a 11 del decreto legge n. 211 del 2005 — relative al sistema, aeroportuale, alla luce dell'impatto e dei disequilibri che produrrebbero sugli operatori del settore e sull'intero funzionamento del sistema »;

in effetti, come è emerso nel corso delle Audizioni svolte dalla IX Commissione le misure riguardanti il trasporto aereo, avrebbero lo scopo di aiutare il Tesoro (azionista di controllo di Alitalia SpA) a creare le condizioni per facilitare l'operazione di aumento di capitale della controllata compagnia. Le misure indicate risultano invece poco efficaci anche per questo fine e determinano conseguenze gravissime per:

l'ENAC al quale vengono decurtati 42 milioni di euro per riduzione dei canoni di concessione demaniale;

ENAV SpA alla quale vengono decurtati 32 milioni di euro per riduzione delle tariffe;

le Società di gestione aeroportuale pubbliche e private alle quali vengono sottratte risorse ingentissime. Infatti Assaeroporti ha espresso in data 8 novembre 2005 «la integrale avversione e non condivisione dei principi e contenuti di tutti gli articoli del decreto inerenti le disposizioni in materia aeroportuale»;

considerato che le norme previste nel decreto determinano una grave e destabilizzante crisi economica e finanziaria del settore aeroportuale, il blocco dei contratti di programma e la mancata implementazione del sistema delle gestioni totali aeroportuali, mettendo a rischio il mantenimento dei livelli occupazionali nel settore ove operano circa 15.000 addetti e la riduzione degli investimenti in infrastrutture e in sicurezza;

visto che le misure entreranno in vigore il 1° gennaio 2006,

impegna il Governo

a rivedere di intesa con le parti sociali il provvedimento affinché vengano individuate misure alternative già in sede di legge finanziaria 2006 o in altro provvedimento.

9/6176/**167**. Duca, Raffaldini, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Meta, Panattoni, Susini, Tidei.

La Camera,

premessi che:

il parere della IX Commissione sull'AC.6176 propone come condizione «di rivedere la forte decurtazione di risorse prevista dall'elenco 2 all'articolo 11-ter per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con particolare riguardo al settore portuale (voci "opere marittime e portuali" ed "enti e organismi portuali", che rischia di penalizzare pesantemente il settore nonostante questo rappresenti uno dei segmenti cardine per la competitività nazionale »;

considerato che tali tagli fanno seguito alle riduzioni di spesa per investimenti già disposti con la Finanziaria 2005;

visto che il 25 ottobre 2005 si sono riuniti a Roma i rappresentanti dell'intero comparto marittimo-portuale: ASSO-PORTI, ANCIP, ANGOPI; ANTEP, ASSI-TERMINAL, ASSOCOSTIERI, ASSOLOGISTICA, ASSORIMORCHIATORI, COORDINAMENTO NAZIONALE UTENTI E OPERATORI PORTUALI, CONFESTRA, CONFINDUSTRIA, CONFITARMA, FEDARLINEA, FEDEPILOTI, FEDERAGENTI, FEDERAZIONE DEL MARE, FEDESPEDI, FISE UNIPORT, FILT CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, i quali hanno unanimemente «manifestato le loro forti preoccupazioni per la perdita di competitività della portualità italiana rispetto agli altri scali marittimi mediterranei e nord-europei, come è evidenziato dalla flessione registrata nell'andamento dei traffici commerciali. Si rischia di mettere in crisi un settore sicuramente strategico per l'economia nazionale considerato che esso concorre per circa il 2,3 per cento al PIL di export-import del nostro Paese, è movimentato inoltre ad intercettare le correnti di traffico che, in misura crescente, passano attraverso le rotte del Mediterraneo »;

inoltre gli stessi «rappresentanti del mondo marittimo portuale hanno posto l'accento sulle pesanti ricadute, derivanti alle Autorità Portuali, dal persistere

dei vincoli alla spesa infrastrutturali introdotti dalla Finanziaria 2005 e non rimossi nella finanziaria 2006 ora all'esame dl Parlamento. Tali limiti di spesa stanno determinando un sostanziale blocco alla programmazione e realizzazione delle opere necessarie per il potenziamento infrastrutturali degli scali marittimi italiani, con la conseguenza di compromettere definitivamente l'efficienza e la concorrenzialità a livello internazionale;

è stato altresì sottolineato che molte Autorità portuali si trovano nella impossibilità di far fronte a servizi essenziali come ad esempio quelli relativi alle procedure di security antiterrorismo, a causa delle limitazioni previste anche sul versante della spesa corrente, con conseguenti ripercussioni sulla quotidiana operatività dei nostri scali »;

tenuto conto altresì del difficile andamento congiunturale che si riflette sui livelli di impiego dei lavoratori portuali è necessario prevedere il finanziamento delle giornate di mancato avviamento al lavoro anche per il 2006,

impegna il Governo

affinché vengano avviate intese con i rappresentanti del settore per giungere a immediati correttivi per sbloccare i fondi già stanziati, per rimuovere i vincoli di spesa per le Autorità portuali nonché a garantire la copertura per le giornate di mancato avviamento al lavoro dei lavoratori portuali in modo da consentire un incisivo rilancio della portualità italiana al servizio del sistema Paese.

9/6176/**168**. Mazzarello, Duca, Raffaldini, Albonetti, De Luca, Meta, Panattoni, Susini, Tidei.

La Camera,

premesso che:

le disposizioni recate dall'articolo 10 del decreto-legge n. 203 del 2005 sono

volte a razionalizzare il sistema delle competenze statali in materia di invalidità civile,

impegna il Governo

a chiarire tramite opportuno strumento integrativo se con riguardo al comma 5, nei casi di controversie instaurate nel periodo transitorio compreso tra la data di entrata in vigore del presente provvedimento e la data di effettivo esercizio da parte dell'INPS delle funzioni trasferite, debbono ritenersi soppresse le competenze dell'Avvocatura dello Stato e dell'INAIL e in quale modo debba intendersi il successivo comma 6, che invece contemplava notifica all'avvocatura dello Stato.

9/6176/**169**. Giacco, Labate, Bogi, Bolognesi, Galeazzi, Lucà, Petrella, Turco, Zanotti.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 11-*quaterdecies* del decreto-legge n. 2003 del 2005 contempla una serie di contributi economici a vari enti e Fondazioni scientifiche di ricovero e cura di cui non sono definiti i criteri di selezione per l'annessione ai finanziamenti;

nel panorama italiano degli istituti scientifici a carattere mono-specialistico, vi sono meritevoli e rilevanti istituzioni che operano nel campo delle patologie e della ricerca sulle malattie dell'infanzia e della adolescenza così come nel campo della riabilitazione post-grandi traumi e neuro cerebrale,

impegna il Governo

a ricercare nell'ambito della legge finanziaria 2006 la disponibilità finanziaria verso istituzioni altamente meritorie quali la Fondazione Giannina Gaslini per la ricerca e la cura delle patologie neo nati in età pediatrica e adolescenziale, nonché per la Fondazione Santa Lucia, Istituto di ricerca e cura per la riabilitazione dei grandi traumi motori e neuro cerebrali

unici due esempi in tutto il paese di attività neuro psichiatriche di alta ricerca e cura.

9/6176/**170**. Labate, Galeazzi, Giacco, Bogi, Bolognesi, Lucà, Petrella, Turco, Zanolli.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 8, al comma 3 del decreto-legge n. 203 del 2005, recante misure urgenti in materia tributaria e finanziaria, proroga dal 31 dicembre 2005 al 30 giugno 2006 il termine per il completamento, sull'intero territorio nazionale, del processo di istituzione e consegna della tessera sanitaria;

alla tessera sanitaria, la quale reca il codice fiscale del titolare, anche in codice a barre, nonché in banda magnetica è connesso un nuovo sistema di rilevazione dei dati relativi all'utilizzo delle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale,

impegna il Governo

a ricercare una intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome affinché si attivino opportune modalità per l'accesso delle Regioni ai dati rilevati dall'uso della tessera sanitaria al fine di un costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa del comparto sanitario.

9/6176/**171**. Bolognesi, Labate, Bogi, Giacco, Galeazzi, Lucà, Petrella, Turco, Zanolli.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 9 del decreto-legge n. 203 del 2005 prevede nuovi adempimenti finanziari e contabili a carico delle regioni al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio della spesa sanitaria ed il perseguimento degli obiettivi di contenimento della stessa;

gli obblighi stabiliti dalle disposizioni in esame consistono nella costituzione, nel proprio bilancio, degli accantonamenti relativi alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei:

contratti collettivi nazionali per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale e degli accordi collettivi nazionali per il personale convenzionato con il medesimo Servizio, a decorrere dal biennio 2006-2007;

contratti collettivi nazionali, concernenti il biennio economico 2004-2005 dell'area della dirigenza medico-veterinaria, della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo e del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale,

impegna il Governo

a ricercare nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome, un'intesa volta a chiarire se l'eventuale inadempimento da parte di una regione possa rientrare nell'ambito della fattispecie di cui all'articolo 6 dell'intesa tra Stato e Regioni del 23 marzo 2005 e se il comma 2 dell'articolo 9 in oggetto, intervenendo con efficacia immediata a carico dell'esercizio finanziario 2005 in fase di conclusione, non risulti di fatto inapplicabile e perciò bisognoso di una più congrua modulazione temporale.

9/6176/**172**. Galeazzi, Labate, Bogi, Bolognesi, Giacco, Lucà, Petrella, Turco, Zanolli.

La Camera,

premesso che:

all'articolo 8 viene prevista l'istituzione di un Fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito delle imprese che conferiscono il trattamento di fine rapporto (TFR) a forme pensionistiche complementari,

impegna il Governo

a prevedere, tra i criteri e le modalità di gestione del Fondo, che sia indicata la destinazione finalizzata sia alle piccole e medie imprese che alle imprese artigiane.

9/6176/**173**. Guerzoni.

La Camera,

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito delle politiche per la stabilizzazione dell'occupazione, un sostegno, ai comuni che avviino iniziative per la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro con i lavoratori socialmente utili, individuati ai sensi del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

9/6176/**174**. Gasperoni.

La Camera,

premesso che:

la maggior parte delle entrate della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono derivate da compartecipazioni al gettito tributario di alcune imposte riscosse dallo Stato relative ad aziende e soggetti aventi sede sul territorio regionale;

in particolare alla Regione Friuli Venezia Giulia — tra l'altro — spettano sei/decimi dell'Irpef, sei/decimi dell'Ires, otto/decimi dell'Iva, nove/decimi dell'Imposta sui tabacchi;

dal 2000 al 1° gennaio 2005, si sono accumulati ben 1.895.40 milioni di euro di residui attivi cioè « crediti » su imposte che lo Stato ha già incassato di spettanza della Regione Friuli Venezia Giulia e che non ha trasferito;

vi è stata una costante crescita dei residui attivi che negli ultimi sei anni sono passati da 976.30 milioni di euro del 2000 a 1.895.40 milioni di euro al 1° gennaio 2005;

conseguentemente la situazione di cassa della Regione Friuli Venezia Giulia rischia di diventare critica;

in sede di conversione del decreto legge n. 203 del 2005, è stata affrontata e risolta la vertenza tra lo Stato e la Regione Sicilia relativa a crediti maturati sulle imposte R.C. Auto riscosse dallo Stato dal 2002 al 2004,

impegna il Governo

ad avviare un negoziato con la Regione Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di definire un accordo anche su base pluriennale che garantisca alla Regione stessa il recupero dei residui attivi spettanti per legge.

9/6176/**175**. Saro, Romoli, Collavini, Lenna.

La Camera,

premesso che:

fra i Paesi europei l'Italia applica un'aliquota sul valore aggiunto (PIA) tra le più alte;

nell'ambito della costruzione dell'Unione europea è necessario promuovere l'emanazione di una direttiva che stabilisca criteri uniformi sulle aliquote IVA e una loro armonizzazione per tutti i prodotti di interesse culturale (musica, libri, video, *dvd*, *software*);

l'PIA gravante oggi in percentuali diverse su tali prodotti vede nel nostro Paese un'evidente discriminazione fra prodotti intellettuali, discriminazione che rappresenta un ulteriore pesante ostacolo per l'accesso, la reperibilità, l'utilizzazione da parte dei cittadini di tutti i prodotti d'interesse culturale;

occorre, dunque, un riequilibrio e una riduzione dell'IVA che rimuova un'odiosa disparità tra prodotti di interesse culturale e accessibili a tutti, come quelli librari, e prodotti alla portata di pochi, corrispondendo ai principi sanciti dagli articoli 3 e 9 della Costituzione, e

promovendo altresì l'accesso da parte di tutti i cittadini ai prodotti di interesse culturale nell'ambito di una politica di *welfare* culturale,

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure necessarie anche in sede di Comunità Europea tese a ridurre in misura consistente l'aliquota PIA per i prodotti musicali, i video, i libri, i *dvd* e i *software* e su tutti i prodotti di interesse culturale.

9/6176/**176**. Giordano.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 11-*quaterdecies* comma 6 del decreto-legge n. 6176 afferma che: al comma 1 dell'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, è aggiunta la seguente lettera: « e-ter) dell'esecuzione di vendemmie di breve durata e a carattere saltuario, effettuata da studenti e pensionati ». A tal fine è autorizzata la spesa annua di 200.000 euro dal 2006;

il succitato articolo nella sua natura giuridica tende a inquadrare il lavoro della vendemmia come un « lavoro accessorio » fuori dall'orbita del lavoro dipendente e, quindi, senza diritti contrattuali e previdenziali per i lavoratori interessati,

impegna il Governo

a riconsiderare la materia contenuta nell'articolo 11-*quaterdecies*, comma 6, affinché venga data dignità al lavoro di quanti, studenti, pensionati e donne che spesso in mancanza di altro impiego accedono al lavoro di carattere saltuario, ma non per questo non debbano trovare in un provvedimento legislativo la definizione giuridica e previdenziale del loro *status* lavorativo.

9/6176/**177**. Nardini.

La Camera,

premesso che:

la legge n. 43 i del 1998, recante la riforma delle locazioni ha istituito due canali contrattuali quello a libero mercato e quello a canoni agevolati, questi ultimi soggetti ad agevolazioni fiscali;

il mercato delle locazioni ha raggiunto livelli insostenibili. Ciò è dimostrato dall'aumento enorme degli sfratti per morosità, ormai stabilmente da anni oltre il 60 per cento delle motivazioni di sfratto;

per quanto riguarda i contratti stipulati a libero mercato i proprietari hanno diritto ad una detrazione forfettaria del 15 per cento. Tale detrazione aveva un senso in vigore dell'equo canone ma oggi in vigore della legge n. 431 del 1998, che dà la possibilità ai proprietari di affittare stabilendo canoni di mercato libero pieno non è più sostenibile tale agevolazione,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative al fine di ridurre dal 15 per cento all'1 per cento la detrazione forfettaria per i contratti stipulati ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della legge n. 431 del 1998, ovvero a libero mercato.

9/6176/**178**. Folena.

La Camera,

premesso che:

autorevoli studi affermano che in Italia almeno una percentuale tra il 30 per cento e il 50 per cento dei contratti di locazione siano *extra legem* e che da tali cespiti non citati nella dichiarazione dei redditi derivi una evasione fiscale di notevoli dimensioni;

spesso anche nelle offerte di affitti a posto letto e di camere si cela la volontà di percepire redditi esentasse,

impegna il Governo:

a inviare entro sessanta giorni, dalla conversione in legge del decreto legge n. 203 del 2005, alle competenti commissioni parlamentari una relazione sulle dimensioni dell'evasione fiscale rispetto ai cespiti provenienti dalle locazioni *extra legem*;

ad avviare una massiccia azione di carattere nazionale allo scopo di contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale nei contratti di locazione.

9/6176/**179**. Provera.

La Camera,

premesso che

in recenti dichiarazioni il Presidente del Consiglio dei ministri ha espresso la necessità di affrontare la gravissima emergenza abitativa derivante dagli sfratti garantendo loro un alloggio adeguato a costi sostenibili;

è necessario altresì avviare un piano straordinario nazionale di edilizia residenziale pubblica sia sovvenzionata che agevolata che sviluppi l'offerta di alloggi in locazione;

è ancora più urgente determinare modalità di reperimento delle risorse finanziarie per poter procedere concretamente previo il coinvolgimento pieno delle Regioni e dei Comuni,

impegna il Governo

a presentare alle competenti Commissioni parlamentari entro 30 giorni dalla conversione in legge del decreto legge n. 203 del 2005 un piano straordinario nazionale finalizzato all'aumento dell'offerta in locazione di alloggi di edilizia sovvenzionata e agevolata, comprensivo di adeguate risorse finanziarie ricavate anche da una tassazione straordinaria delle rendite finanziarie e immobiliari.

9/6176/**180**. Alfonso Gianni.

La Camera,

premesso che:

è necessario favorire ed incentivare da parte delle imprese industriali le spese a favore dei circuiti chiusi di utilizzo dell'acqua ovvero favorire l'utilizzo di acque depurate ed affinate per le produzioni industriali ad alto consumo di acqua potabile,

impegna il Governo

a emanare provvedimenti che consentano di dedurre fino al 50 per cento di tutte le spese per investimenti a favore di circuiti chiusi di utilizzo dell'acqua ovvero di consentire di dedurre fino al 25 per cento di tutte le spese per investimenti a favore dell'utilizzo di acque depurate e affinate per le produzioni industriali ad alto consumo d'acqua potabile.

9/6176/**181**. Valpiana.

La Camera,

premesso che:

l'acqua è un bene essenziale per la vita umana e non essendo inesauribile va utilizzata evitando sprechi e dispersioni inutili;

vanno incentivate misure di risparmio domestico dell'acqua potabile anche attraverso apposite deduzioni e apposite campagne capillari di sensibilizzazione,

impegna il Governo

a prevedere deduzioni fiscali per le persone fisiche e le persone giuridiche di una quota fino al 50 per cento delle spese effettuate per: 1) impianti di raccolta e la depurazione delle acque meteoriche ad uso igienico negli edifici; 2) meccanismi per la differenziazione di erogazione del getto di acqua degli impianti di risciacquo dei servizi igienici.

9/6176/**182**. Mascia.